

Le iniziative programmate dal Laboratorio di storia di Rovereto per la Giornata della Memoria 2023 hanno come tema conduttore l'esperienza della persecuzione razziale e del lager vista attraverso gli occhi di bambini e adolescenti. I loro occhi e le loro parole descrivono e raccontano l'abbandono di una quotidianità per affrontare il viaggio verso un mondo ignoto dal quale, in pochi, hanno fatto ritorno. Un viaggio che si articola attraverso narrazioni, immagini, musiche, documenti d'archivio che hanno tutti un unico obiettivo condiviso: non dimenticare e aiutarci a ricordare.

PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE

Incontro con l'Autore

Gaetano Petraglia *La matta di Piazza Giudia. Storia e memoria dell'ebrea romana Elena Di Porto*. L'Autore, archivist presso l'Archivio Centrale dello Stato, ricostruisce attraverso la lettura di documenti inediti e testimonianze orali, la solitaria battaglia di resistenza personale di Elena Di Porto. Singolare figura di donna e antifascista in lotta contro l'emarginazione sociale, le angherie del regime fascista e la persecuzione razziale, fino alla resistenza antinazista nel ghetto di Roma che si conclude con la sua deportazione ad Auschwitz dove troverà la morte.

Film

Sono proposte due pellicole di grande interesse pensate per due pubblici differenti. La prima, rivolta agli studenti delle scuole elementari e medie, si intitola *Anna Frank e il diario segreto*, regia di Ari Folman. È un film di animazione con protagonista Kitty, l'amica immaginaria a cui Anna Frank confida i segreti del suo Diario. La seconda pellicola, rivolta alla cittadinanza, si intitola *La Marcia su Roma*, regia di Marc Cousins. Si tratta di un film-documento che, utilizzando materiali dell'Archivio Luce e rivolgendo uno sguardo sull'intero ventennio fascista, rilegge criticamente *A Noi*, prodotto nel 1923 da Umberto Parisi, documentario ufficiale del Partito Fascista sulle giornate della Marcia su Roma.

Memoriale

Almeno i Nomi. Memoriale ai civili trentini deportati nel Terzo Reich

211 civili trentini deportati nei lager tedeschi, restituiti alla memoria della comunità, le cui biografie sono frutto del lavoro di ricerca del Laboratorio di storia di Rovereto.

Film

In collaborazione con Nuovo Cineforum, Rovereto
Centro Servizi Culturali Santa Chiara, Trento

24 GENNAIO - ORE 10 / PER LE SCUOLE

Auditorium Melotti / Corso Bettini, 43 - Rovereto

Anna Frank e il diario segreto - (regia di Ari Folman)

24 GENNAIO - ORE 21

Auditorium Melotti / Corso Bettini, 43 - Rovereto

La Marcia su Roma - (regia di Marc Cousins)

Incontro con l'Autore

In collaborazione con Libreria Arcadia di Rovereto

27 GENNAIO - ORE 17

Sala conferenze di Rovereto della Fondazione Caritro

Piazza Rosmini, 5 - Rovereto

GAETANO PETRAGLIA

La matta di Piazza Giudia.

Storia e memoria dell'ebrea romana Elena Di Porto

Spettacolo teatrale

Realizzato con Associazione Collettivo Clochart

Civica Scuola Musicale "R. Zandonai" di Rovereto

27 GENNAIO (INGRESSO LIBERO)

ORE 10 PER LE SCUOLE / ORE 20:30 PER LA CITTADINANZA

Teatro Zandonai / Corso Bettini, 78 - Rovereto

Aktion T vier. "Non dimentico. Non perdono, ma non odio"
(Liliana Segre) - (regia di Michele Comite)

Memoriale

In collaborazione con ANPI di Rovereto e Associazione Mosaico

21 GENNAIO - 5 FEBBRAIO

Giardino ex Catasto / Via Carducci - Rovereto

Almeno i Nomi. Memoriale ai civili trentini deportati nel Terzo Reich

Possibili visite guidate contattando rovereto.anpi@gmail.com



Laboratorio
di storia
di Rovereto



Laboratorio
di storia
di Rovereto

Con il supporto



COMUNE DI ROVERETO

Con la collaborazione



Civica Scuola Musicale R. Zandonai



LIBRERIA ARCADIA



Aktion T vier

“Non dimentico.
Non perdono, ma non odio”

SPETTACOLO TEATRALE

DRAMMATURGIA - Laboratorio di storia di Rovereto

REGIA - Michele Comite

COREOGRAFIE - Hillary Anghileri

OGGETTI DI SCENA - Anna Ucosich

ATTORI - Oliver Arrighini, Andreji Beregoi, Margherita Bongiovanni, Alisia Aurora Calzà, Sofia Calzà, Alessandro Cesca, Giulio Corvino, Mariasole Giusti, Irina Iancu, Luca Miorandi, Alessia Pellegrino, Paolo Ruscazio, Sergio Sartori, Giuliano Tonolli, Alice Ucosich, Andrea Ucosich, Giulia Volani

Il titolo dello spettacolo raccoglie le parole di **Liliana Segre** a proposito della sua esperienza di deportata:

“**Non dimentico. Non perdono, ma non odio**”.

Sono parole che raccontano la capacità di andare avanti, continuare a vivere nuovamente dopo aver vissuto un'esperienza che definire drammatica è troppo semplice e riduttivo.

Il testo nasce dall'idea di narrare l'esperienza dell'Olocausto, e di tutto quanto ad esso è legato, da una prospettiva particolare come può essere quella degli occhi di un bambino o di un adolescente. Il mondo concentrazionario, ma anche tutto quello che lo ha preceduto come le leggi razziali, la segregazione nei ghetti, la privazione di diritti elementari, l'obbligo di portare la stella gialla come segno di riconoscimento, la paura costante di tutto, sono visti con gli occhi di bambini che si scontrano con una realtà che non solo non immaginavano ma nemmeno pensavano potesse esistere, e con questa realtà distorta devono scontrarsi e crescere in fretta se vogliono sopravvivere. Nonostante le efferatezze che vedono e che vivono, riescono comunque a trovare un momento di bellezza e di consolazione: un gesto d'amicizia, un momento di musica fatta insieme, un disegno, un segno anche piccolissimo che ci può essere una vita diversa, e che tutto quello che stanno vivendo prima o poi sarà passato. Tutti i racconti dai campi di concentramento sono terribili, ma quelli narrati dai bambini lo sono ancora di più, sia che lo leggiamo in un diario o sotto forma di racconto e testimonianza.

Lo spettacolo è accompagnato dalle musiche eseguite dagli allievi della Civica Scuola Musicale “R. Zandonai” di Rovereto. I brani fanno parte del repertorio musicale del Novecento e della tradizione klezmer europea.

Kaddish, struggente preghiera funebre in lingua aramaica nella sua drammaticità risuona come una luttuosa premonizione del primo conflitto mondiale. Trascritto da Ravel nel 1914 viene qui proposto nella versione per pianoforte solo di A. Siloti. **L'enigme éternelle** mette in musica, da un testo in lingua yddish, la questione eterna e perciò priva di risposta sul senso del mondo. Arcaica, sospesa in un passato remoto è anche la **Pavane pour une infante défunte**, che si misura con la celebrazione del lutto per la morte di una giovanissima erede al trono di Spagna.

Il compositore austriaco Haans Eisler, allievo di Schönberg e collaboratore di Brecht è qui presente con un brano dal linguaggio semplice e diretto, contro gli stereotipi artistici, in tempo di **Allegretto**. Per il cinema, ha musicato un documentario di Alain Resnais sui campi di sterminio nazisti.

Joachim Stutschewsky, nato in Ucraina da una famiglia di musicisti klezmer, violoncellista e compositore, ha dedicato gran parte della sua vita alla ricerca musicologica del folklore dell'Europa orientale, ashkenazita, sefardita, elaborando un suo stile apprezzabile anche in **Legend**, il primo brano di una importante raccolta per violoncello e pianoforte del 1961.

Apunte bético, composizione di Gerardo Gombau del 1948, è uno schizzo che ci riporta al folklore della Spagna meridionale, e mette magistralmente in luce le proprietà timbriche e tecniche dell'arpa. Una istintiva sensibilità per questo strumento si può riscontrare anche in **Prayer** (1970) del rumeno Sergiu Natra, compositore vittima della persecuzione nazista e sopravvissuto all'Olocausto.

Il gruppo di arrangiamenti per flauto e pianoforte e per violino e pianoforte di **musiche della tradizione klezmer**, rappresenta invece momenti di quotidiana felicità o malinconia espressi dalle comunità ebraiche dell'Europa orientale, con un idiomatizzato uso di ritmi, abbellimenti, scale e dialoghi fra strumenti differenti.

Esecuzioni musicali

Allievi della Civica Scuola Musicale “R. Zandonai” di Rovereto, delle classi di pianoforte (prof. Maria De Stefani, Oksana Tverdokhlebova, Eduardo Bochicchio), arpa (prof.ssa Francesca Tirale), violoncello (prof. Tobia Revolti), violino (prof. Alessandro Cotogno), flauto (prof.ssa Monica Ghisio), chitarra (prof. Alexandar Panjkovic)

Brani musicali

M. RAVEL (1875-1937)

da *Deux mélodies hébraïques*

- **Kaddish per pianoforte solo** (tracriz. A. Siloti)

Matilde Fancoli, pianoforte

- **L'Enigme Éternelle**

Edoardo Franchin, flauto

Aleksandra Toman, chitarra

Sara Lorenzini, pianoforte

- **Pavane pour une infante défunte**

Sara Lorenzini, pianoforte

H. EISLER (1898-1962)

- **Allegretto** da *Klavierstücke für Kinder*

Maia Minutillo, pianoforte

S. NATRA (1924-2021)

- **Prayer**

Ailyn Masoudi, arpa

G. GOMBAU GUERRA (1906-1971)

- **Apunte bético**

Ailyn Masoudi, arpa

J. STUTSCHEWSKY (1891-1992)

- **Legend** da *Six Israeli Melodies*

Sebastiano Vicentini, violoncello

Matilde Fancoli, pianoforte

TRADIZIONE KLEZMER

- **D'ra Ykra**

Melina Mone, violino

Diletta Peschechera, pianoforte

- **Yo m'enamori d'un Aire**

Edoardo Franchini, flauto

- **Yom Ze l'Yisraél**

Sara Lorenzini, pianoforte